

RIVISTA BIMESTRALE DEL MOVIMENTO APOSTOLICO CIECHI - N° 3-2014

# LUCE

*e Amore*

Spedizione in a.p. D.L. 353/2003 (conv. in Legge 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma 2 - DCB Roma

**TESTIMONI DEL VANGELO  
PER UNA CULTURA DELL'INCONTRO**

# LUCE *e Amore*

N. 3 Maggio - Giugno 2014

Organo Ufficiale  
del Movimento Apostolico Ciechi

Autorizzazione Tribunale di Roma  
n. 362 del 19 giugno 1987

Pubblicazione bimestrale

Direttore responsabile  
Don Renzo Migliorini

Redattore  
Prof. Francesco Scelzo

Direzione e Amministrazione  
Movimento Apostolico Ciechi  
Via di Porta Angelica, 63  
00193 Roma  
Tel. 06/6861977  
Fax 06/68307206  
Sito internet:  
[www.movimentoapostolicociechi.it](http://www.movimentoapostolicociechi.it)  
email:  
[info@movimentoapostolicociechi.it](mailto:info@movimentoapostolicociechi.it)

Costo per abbonamento:  
€ 20 (ordinario)  
€ 50 (sostenitore)

Per offerte al Movimento  
c.c.p. 893008  
c/c Banca Prossima fil. 5000  
IBAN: IT38R0335901600100000003228

Stampa: Rocografica srl unipersonale  
Piazza Dante, 6  
Roma 00185

Finito di stampare nel mese  
di maggio 2014

Legge 675/96:  
tutela dei dati personali

I dati personali di ogni abbonato alla nostra rivista "Luce e Amore" non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Per essi ogni abbonato potrà richiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamenti, integrazioni o cancellazioni, rivolgendosi al responsabile dei dati presso l'amministrazione della rivista.

## SOMMARIO

### ■ SPECIALE GIORNATE DELLA CONDIVISIONE

- Giornate intense e significative 1  
*Maria Grazia Seva*
- Testimoni del Vangelo per una cultura dell'incontro 3  
*Don Paolo Braida*
- Lasciatevi incontrare da Gesù per essere testimoni della cultura dell'incontro 4  
*Il discorso del Santo Padre*
- La vostra presenza ci è molto cara 6  
*Il saluto del Vescovo Mons. Matteo Zuppi*
- Illuminati da una fede viva 6  
*Dall'omelia del Vescovo Mons. Francesco Canalini*
- Testimonianze e impressioni 8

### ■ AVVENIMENTI

- L'inaugurazione della nuova sede della Cooperativa Luce e Lavoro 13
- Arena di Pace e Disarmo 2014 14

### ■ AREA ECCLESIALE

- Un laboratorio per dare e ricevere 16  
*In margine al convegno del Settore Catechesi delle Persone Disabili*  
*Marco Serranti*
- Premio Brugnani 2012 - 2013 17  
*La valutazione delle parrocchie partecipanti*
- Percorso di inclusione parrocchiale 18  
*L'esperienza di Antonio* *Teresa Della Rocca*

### ■ AREA SOCIALE

- Scuola inclusiva *Salvatore Nocera* 19

### ■ AREA COOPERAZIONE POPOLI

- In Guatemala un'esperienza intensa, impegnativa e bellissima *Antonietta Lamorte* 21
- Aggiornamenti da Adigrat *Violetta De Filippo* 22
- Ci scrivono da Angal *P. Gino Stocchero* 23

### ■ SPAZIO GIOVANI

- Convegno Giovanile Nazionale 24  
*Seconda parte* *Monica Gropelli*
- Camposcuola Giovani 2014 25

### ■ VITA ASSOCIATIVA

- Statuto del MAC 26  
*Lavori in corso* *Fernando Lanzetta*
- Notizie dalle Consulte e dai Gruppi: 27  
Brescia, Lodi, Treviso, Padova, Bergamo, Brescia, Verbania

### ■ APPUNTAMENTI

- Iniziative estive alla Casa "Teresa Fusetti" di Corbiolo 32





## Giornate intense e significative

di Maria Grazia Seva

**L**e consuete giornate nazionali della condivisione, quest'anno hanno avuto un tono particolare ed un contenuto eccezionale, proprio perché al centro di questo momento di festa e di riflessione, ha avuto compimento la grande attesa suscitata in molti soci, d'incontrare Papa Francesco. Circa 650 associati provenienti da tutti i gruppi diocesani, sono convenuti a Roma per questo appuntamento tanto desiderato.

Il tema che ha fatto da filo rosso è stato "Testimoni del vangelo per una cultura dell'incontro". Il primo momento di questo convivere è stato costituito dal saluto del presidente nazionale Francesco Scelzo, dal benvenuto espresso dalla responsabile del gruppo di Roma Donatella Meriggioli e dall'intervento di Suor Hiwet, che è stata fino a poco tempo fa superiora provinciale in Etiopia e conosce bene il Centro San Raffaele di Gondar, sostenuto dal nostro Movimento. A questi saluti si è aggiunto quello di Cristina Motta che, con parole sempre colme di affetto e di riconoscenza, ha ricordato la zia Maria Motta, fondatrice del nostro Movimento, testimone di un messaggio e di un'azione ancora piena di vitalità e freschezza per tutti gli associati.

Successivamente è stato dato spazio alla preghiera e all'ascolto di un passo degli Atti degli Apostoli dal quale Don Renzo ha fatto emergere la dinamica della comunione nella prima comunità cristiana; don Paolo poi ha presentato il tema delle giornate, facendo riferimento a quanto ha scritto Papa Francesco nell'Evangelii Gaudium sulla cultura dell'incontro, collegandosi al documento finale del XVI congresso e al tema formativo di quest'anno: "Associati per... con la Chiesa, a servizio della persona".

La giornata di sabato è stata particolarmente intensa: suddivisi in 10 gruppi, attraverso la porta della preghiera, con il supporto di guide esperte, siamo entrati nella Basilica di San Pietro, simbolo incontrastato della cattolicità, ricco di storia e d'arte, mai adeguatamente visitato, per un breve itinerario e per confermare la nostra fede.

Subito dopo abbiamo raggiunto l'aula delle udienze Paolo VI dove, al centro della parete di fondo, campeggia l'opera in bronzo di Pericle Fazzini, che vuole mettere in luce la forza dirompente di Cristo risorto e ci siamo uniti alla comunità, invitata a livello mondiale, delle persone por-

tatrici di disabilità uditiva. La sala era gremita all'inverosimile; tutti insieme abbiamo colmato l'attesa dell'incontro con Papa Francesco, partecipando ai canti significativi proposti da un gruppo di giovani coordinato da Gianmario Mascolo; il saluto dei rappresentanti delle associazioni, la professione della fede e la preghiera per il Papa hanno creato un bel clima di raccoglimento, di comunione e di ascolto.

Il Santo Padre, in modo semplice e cordiale, prendendo spunto dall'episodio evangelico del cieco nato, escluso dalla realtà civile e religiosa del suo tempo, ha invitato tutti a lasciarsi incontrare da Gesù, che conosce bene il cuore di ogni uomo e può liberarlo da tutto ciò che lo tiene schiavo, aprendolo così alla vita e alla speranza.

Ha poi colpito sicuramente la sua grande disponibilità ad incontrare molte persone per scambiare con loro una stretta di mano o qualche parola.

Il sabato pomeriggio, in via del Corso, al centro di Roma, nella chiesa dei SS. Carlo e Ambrogio, si è vissuto un momento di musica e testimonianza con alcuni componenti del gruppo "Settanta volte sette", nato soprattutto in un contesto giovanile, per risvegliare e rispondere alle esigenze più genuine del cuore dell'uomo; tra una canzone e l'altra eseguite magistralmente da Claudia e.... c'è stata

la testimonianza di Gian Lorenzo del gruppo di Arezzo, sul suo cammino di fede e sull'appartenenza al MAC. All'incontro era presente il Vescovo Ausiliare del settore centro S.E. Mons. Matteo Zuppi che con tanta familiarità ha portato il saluto della Diocesi di Roma e ha rivolto un breve pensiero sul tema delle giornate.

Durante questo breve, ma intenso soggiorno romano, è risuonato più volte

l'appello a dare il proprio contributo a favore del progetto di condivisione che tradizionalmente viene proposto dal nostro Movimento; quest'anno la scelta è caduta su un progetto in Uganda che, in accordo con il CUAMM -medici con l'Africa-, è ora portato avanti dalla ONG locale "Combrid- amici della disabilità" e che ha come finalità la prevenzione della cecità e la promozione del diritto all'istruzione, soprattutto nelle zone più povere di questo paese. Il momento culminante del nostro raduno è stato la domenica mattina nella preziosa Basilica di Santa Maria Maggiore, fondata dopo il Concilio di Efeso che ha proclamato la Madonna Vergine e Madre di Dio, con l'Eucarestia presieduta dall'Arcivescovo S.E. Mons. Francesco Canalini, celebrata dai canonici della Basilica e da un buon numero di assistenti dei nostri gruppi diocesani.

Speriamo che questo momento associativo, con il grande incoraggiamento di Papa Francesco a lasciarsi incontrare da Cristo per sentirsi riconosciuti amati e perdonati e quindi capaci di relazioni fraterne e solidali, così da contrastare la mentalità del pregiudizio e dell'esclusione per essere testimoni della cultura dell'inclusione, sia per i nostri gruppi motivo di tenacia e di speranza.

